

Vaccinazione antirosolia nella ASL 8 di Cagliari



Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Direttore Dott. Giorgio Carlo Steri

Database "PASSI 2010 – 2013"

	% (IC95%)
Donne vaccinate	29,2 (23,2-35,2)
Immuni o suscettibili di malattia	
Rubeotest negativo e non vaccinate	2,7
<i>Rubeotest dubbio e non vaccinate</i>	3,0
<i>Rubeotest non effettuato e non vaccinate</i>	41,7
<i>Rubeotest positivo e non vaccinate</i>	23,4



A cura di
Mario Saturnino Floris
Maria Antonella Corda
Maria Giovanna Tolu

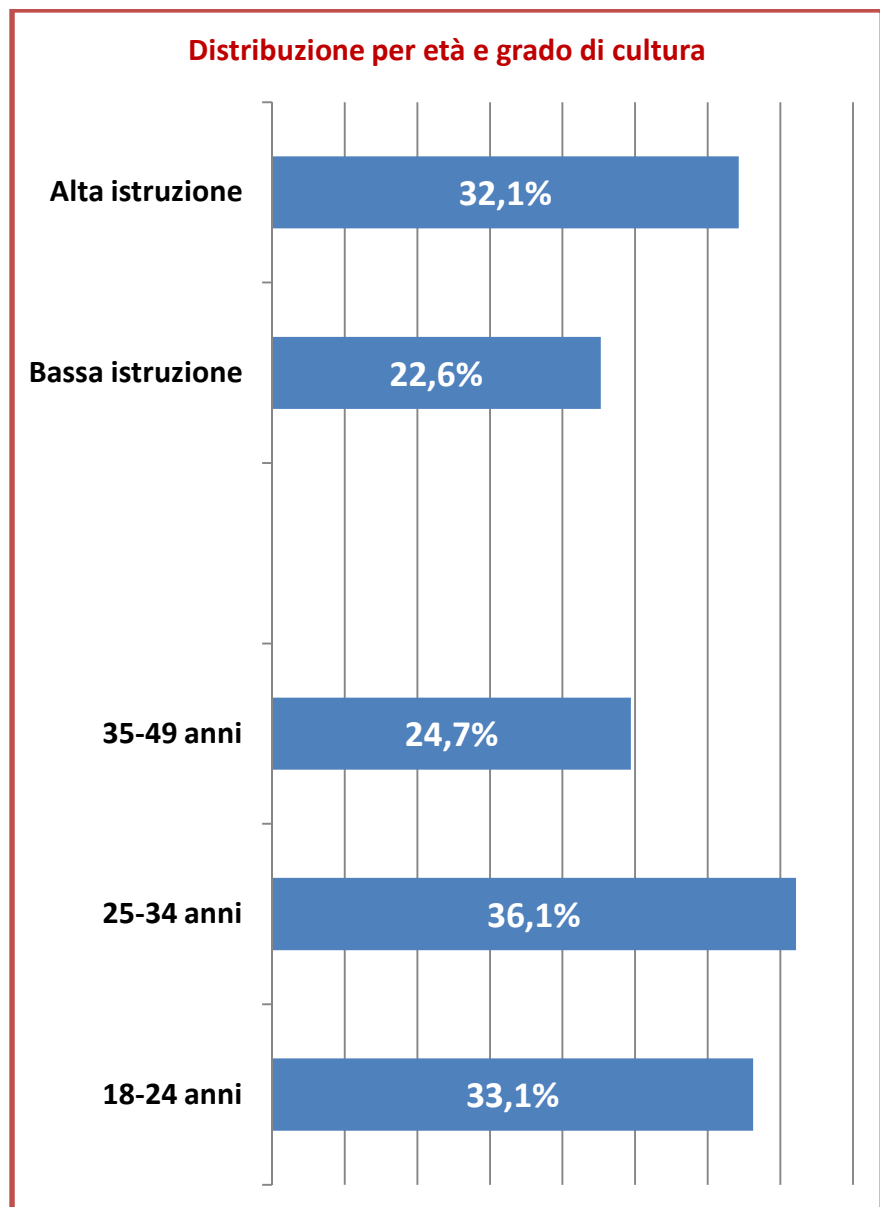
La rosolia è una malattia benigna dell'età infantile che, se è contratta dalla donna in gravidanza, può essere causa di aborto spontaneo, feti nati morti o con gravi malformazioni fetali (sindrome della rosolia congenita).

In Italia, nel 2011 è stato approvato il nuovo Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, che fissa per il 2015 l'eliminazione dei casi di rosolia endemica e la riduzione dell'incidenza dei casi di rosolia congenita a <1 caso ogni 100 mila nati vivi. Il documento definisce inoltre la sorveglianza del Piano, raccomandando a ogni Regione un'analisi di contesto in cui stimare annualmente la quota di malattia prevenibile localmente, le dimensioni della popolazione

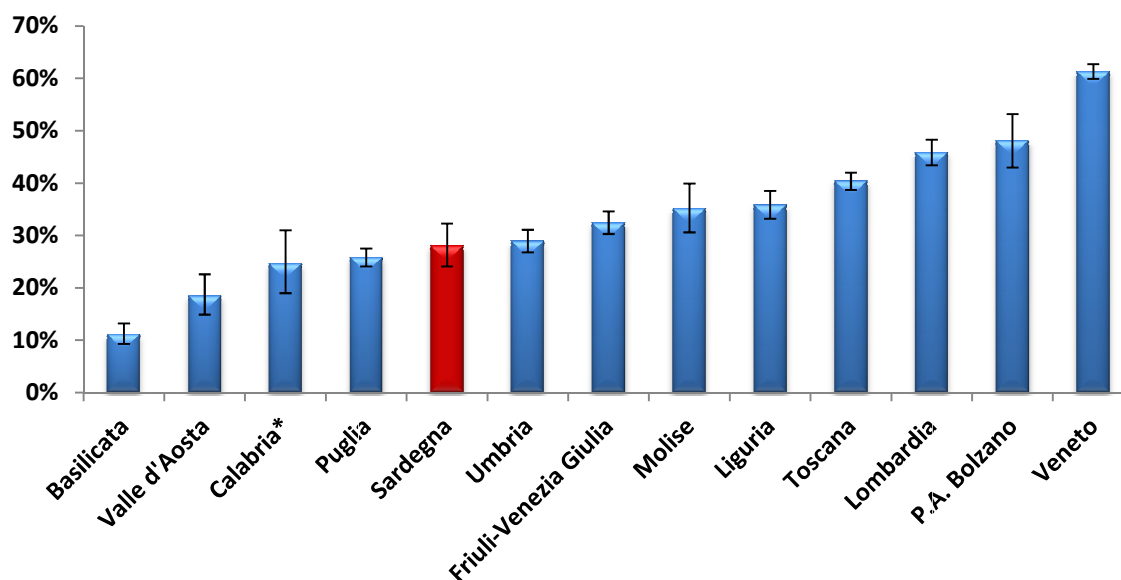
target, la copertura vaccinale da raggiungere per l'anno e la descrizione delle risorse messe a disposizione.

Con le stime di copertura vaccinale nelle donne in età fertile, la prevalenza delle donne tuttora suscettibili alla rosolia e la quota delle donne ignare del proprio stato immunitario, Passi misura i progressi effettuati per la protezione della salute riproduttiva dai rischi di rosolia in gravidanza.

- Nella ASL 8 di Cagliari il 29,2% delle donne di 18-49 anni intervistate ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia.
- La percentuale di donne vaccinate è significativamente più elevata nelle donne:
 - più giovani, in particolare nella fascia 25-34 anni (33,1%)
 - con alto livello d'istruzione, cioè almeno il diploma di scuola media superiore (32,1% vs il 22,6%).



Confronto coperture vaccinali fra alcune Regioni/P.A (dati del 2011)



Conclusioni

Nella ASL 8 di Cagliari si stima che circa il 2,7% delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia, perché non è stata vaccinata e riferisce di aver eseguito un rubeotest dal risultato negativo; Accanto a questa percentuale che sebbene modesta andrebbe in ogni caso azzerata, c'è una quota non trascurabile, 44,7%, di donne in età fertile ignare del proprio stato immunitario nei riguardi della rosolia; è presumibile che la gran parte di queste donne abbiano comunque sviluppato un'immunità naturale (come dimostrano i risultati di molti studi di siero prevalenza) e che la reale proporzione fra loro di suscettibili sia contenuta, tuttavia si rende necessario non solo migliorare le attuali strategie di offerta attiva dei vaccini, ma anche incoraggiare un maggior coinvolgimento delle diverse figure professionali, come i Medici di Medicina Generale, ginecologi ed ostetriche, "più vicine" alla popolazione a rischio, le donne in età fertile, affinché promuovano una maggiore consapevolezza di questo rischio fra le loro assistite.

Il sistema di Sorveglianza PASSI può consentire di monitorare alcuni indicatori di processo del Piano Nazionale di eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita, contribuendo alla valutazione di efficacia dello stesso.

